



Missioni estere Fрати Minori Umbria e Sardegna

PROGETTO QUA LA MANO (codice KZ-01) TALDYKORGAN – ALMATY KAZAKHSTAN



Il Kazakistan è uno stato transcontinentale a cavallo tra Europa e Asia e confina a sud – est con la Cina, a sud con il Kirghizistan e l'Uzbekistan e a nord con la Federazione Russa. A ovest si estendono la Depressione Caspica e il bassopiano turanico mentre al centro è situato l'altopiano kazako. L'intero paese è percorso da grandi fiumi e laghi, ci sono ampie zone coperte da vegetazione stepposa alle quali si alternano però zone destinate all'agricoltura (grano, tabacco, ecc.) e all'allevamento di bovini. Il paese possiede inoltre notevoli risorse minerarie come carbon fossile, rame, pietre preziose e oro. Il clima è continentale con un'enorme escursione termica tra inverno ed estate che può variare da -18° e 19° al

nord e -3° e 28° al sud.

Il Kazakistan è sempre stato terra di conquista: un grande numero di tribù ha abitato, nel corso dei secoli, le steppe kazake, obiettivo di conquista anche dei turchi. La maggior parte di queste popolazioni era nomade e si dedicava principalmente all'allevamento. Con il tempo si sono organizzate in nuclei sedentari di agricoltori e artigiani e sono sorte città. Per il paese passava inoltre la Via della Seta che univa Bisanzio, Iran e Cina. Nel XVIII secolo comincia l'avanzamento coloniale della Russia dal nord e nel 1848 è completata l'annessione del Kazakistan all'Impero russo. La Russia instaura le proprie istituzioni di governo, la riscossione delle imposte e costruisce nuove città. La conquista di tutto il territorio è un lungo processo di guerre con le tribù locali che vengono sconfitte definitivamente nel 1880. Nel 1936 il Kazakistan diventa una delle quindici repubbliche dell'Urss e meta d'importanti correnti migratorie di ucraini, bielorusi, tedeschi, bulgari, polacchi, ebrei, tartari, molti dei quali deportati sotto il regime di Stalin. Il Kazakistan diventa un paese indipendente soltanto nel 1991. Dieci anni più tardi è realizzato il primo grande oleodotto che offre all'economia del paese una grossa opportunità di sviluppo: esso è destinato a trasportare 20 milioni di tonnellate di greggio dal Mar Caspio al Mar Nero, mettendolo a disposizione dei mercati mondiali.

Quasi la metà della popolazione è kazaca mentre il 35% è russa, a seguire ci sono gli ucraini e i tartari, ma in numero molto minore. Le religioni praticate sono quella musulmana e quella cristiana ortodossa, mentre la lingua ufficiale è il kazaco, sebbene siano presenti anche quelle delle minoranze.

Il contesto

Il progetto nasce nella parrocchia cattolica di Taldykorgan (per poi svilupparsi anche in quella di Almaty) a partire dalla consapevolezza delle condizioni di profondo disagio in cui vivono molte persone che abitano nei villaggi circostanti. I bambini sono tra i soggetti più colpiti e spesso non hanno un'istruzione a causa di scuole troppo distanti da casa o professori che non se ne prendono abbastanza cura. Le famiglie poi, a causa dell'estrema povertà, versano in condizioni molto difficili e sono impossibilitate a garantire ai figli un ambiente sereno dove vivere.

Attività e risultati attesi

Il progetto **Qua la mano** nasce con la precisa volontà di offrire un aiuto concreto alle famiglie in difficoltà, ma anche a singole persone. Le attività che si vogliono realizzare consistono in visite domiciliari alle famiglie e nella collaborazione con esse per la gestione dei vari aspetti del loro quotidiano. Inoltre accompagnare le persone che si lasceranno aiutare nei percorsi di sviluppo, integrazione sociale, studio, lavoro e relazioni con le istituzioni statali, sanitarie e di altro genere.

Tutto questo vuole essere reso possibile mettendo al centro di ogni progetto la persona umana all'interno dei suoi legami più stretti (famiglia) ed estesi (comunità). Ogni persona e ogni comunità, infatti, rappresentano una risorsa potenziale che ha bisogno di essere valorizzata e apprezzata.

L'approccio può essere riassunto nel "*fare con*" le persone, partendo dal rapporto con coloro cui il progetto si rivolge e costruendo con esse una via percorribile di sviluppo umano. Qualsiasi progetto di sviluppo deve sostenere l'aggregazione di individui e comunità, riconoscendo e valorizzando l'associazione di corpi intermedi e di un tessuto sociale ricco di partecipazione e di corresponsabilità.

Obiettivi

Il progetto **Qua la mano** ha molteplici obiettivi da realizzare, tutti volti al miglioramento delle condizioni di vita delle persone in difficoltà.

Obiettivo basilare è quello di aiutarle a prendere coscienza del loro essere persona umana a partire dai più elementari bisogni (pulizia personale, dell'abitazione, regole alimentari...).

Fondamentale, inoltre, è aiutarli a sanare e regolare le relazioni tra i membri della famiglia. Devono essere informati circa i diritti del cittadino ed educati ai doveri sia nei confronti della famiglia che dello Stato.

I volontari di **Qua la mano** collaborano alla ricerca di un lavoro che possa sostenere la famiglia ed educano all'amministrazione del denaro anche per mezzo di piccoli crediti, chiedendo, secondo le possibilità e i tempi, di restituire i soldi ricevuti per aiutare altri in difficoltà.

Ulteriore obiettivo è quello d'invitare le persone aiutate ad incontrarsi e relazionarsi con le persone che frequentano la Parrocchia in diverse attività (sport, doposcuola, lavori manuali...) per conoscere realtà diverse da quelle di provenienza e favorire l'integrazione sociale di categorie marginali. Ma l'aiuto è reciproco: i parrocchiani spesso sono assolutamente ignari dell'esistenza di persone così al limite del degrado e che invece, proprio per questo, possono aiutarli a rendere più attiva e concreta la loro fede.

Beneficiari

Persone in gravi difficoltà sociali ed economiche della zona di Taldykorgan, incontrate lungo il cammino o che vengono presentate man mano, con particolare attenzione ai minorenni specialmente se portatori di handicap. Giovani senza possibilità di costruirsi un futuro (istruzione e/o lavoro).

Dal 2016/17, un numero crescente di famiglie di Almaty (inizialmente 10, ora ben 35) che, in collaborazione con il MASP (ONLUS di CL), cerchiamo di sostenere con un aiuto minimo mensile. Interessante è il fatto che in questo progetto siano coinvolti alcuni giovani che in passato hanno ricevuto da noi un aiuto e che ora, ormai avviati nel mondo del lavoro, aiutano noi nella distribuzione degli aiuti e nella visita alle famiglie.

Sostenibilità

Il progetto **Qua la mano** s'impegna quotidianamente nel cercare di rendere migliore la qualità della vita delle famiglie più in difficoltà. Lo fa educando i membri al rispetto e alla cura di se stessi e degli altri. Dalla cura personale al rapporto con le istituzioni e alla ricerca di un lavoro, i volontari del progetto permettono a queste persone, senza speranza e senza prospettive, di uscire dal loro isolamento sociale.

Questo crea un meccanismo positivo di maggiore fiducia in se stessi, negli altri e nel futuro. Le persone hanno la possibilità di avere un impiego e questo non può che avere ripercussioni concrete sull'economia locale. I bambini inoltre possono studiare e stare con altri della loro età facendo esperienza di amicizia e di crescita umana. I più giovani rappresentano il futuro e investire su di loro significa investire sulle possibilità di una comunità intera. Inoltre il progetto coinvolge un numero crescente di attori implicati sul campo, sia pubblici che privati, sia locali che internazionali, al fine di rispondere ai bisogni implicati.

Costi Taldykorgan

1. Al momento il Progetto ha in carico 12 famiglie a Taldykorgan, per un totale di 32 bambini, con un fabbisogno così suddiviso:

spesa per famiglia al mese:

- generi alimentari: 35 euro x 12 mesi x 12 famiglie = 5.040 euro
- prodotti per l'igiene: 10 euro x 12 mesi x 12 famiglie = 1.440 euro
- **TOTALE: 6.480 euro annui**

spesa per bambino al mese:

- cancelleria: 10 euro x 9 mesi x 27 bambini = 2.430 euro
- vestiario: 18 euro x 12 mesi x 32 bambini = 6.912 euro
- vitamine (per la denutrizione) e medicine: 5 euro x 12 mesi x 32 bambini = 1.920 euro
- **TOTALE: 11.262 euro annui**

2. Da quest'anno, per aiutare due mamme abbiamo deciso di pagare l'asilo per i loro bambini, perché possano ritrovare la dignità del lavoro e la soddisfazione di poter guadagnare abbastanza da mantenere almeno le spese ordinarie alimentari e pagare le bollette.
Asilo per due bambini 40 euro al mese x 12 mesi = 960 euro
3. Abbiamo aiutato un mamma a conseguire la professione di sarta. Con altri quattro mesi di corso potrà ricevere un'ulteriore qualificazione che le permetterà di essere assunta in una ditta di Taldykorgan.
Costo: 40 euro per 4 mesi = 160 euro
4. Ogni anno il rifornimento di carbone per l'inverno è una spesa che non rientra nelle possibilità della maggior parte delle persone che aiutiamo. Alcuni hanno imparato a mettere da parte qualcosa durante l'anno per non arrivare impreparati a questa spesa, ma per alcuni è ancora impossibile.
Quest'anno pensiamo di aiutare una decina di famiglie x 120 euro = 1.200 euro

TOTALE Taldykorgan: 20.062 euro annui

Costi Almaty

Prodotti alimentari: 450 euro x 12 mesi = 5.400 euro

Articoli di igiene: 225 euro x 6 mesi = 1.350 euro

TOTALE = 6.750 euro annui

Per i dettagli vedi scheda.

TOTALE Taldykorgan + Almaty: 26.812 euro annui

Sarà nostra cura informarvi con notizie ed aggiornamenti sulla vita di queste famiglie attraverso il nostro sito internet: www.missioniassisi.it.

Promotore del progetto è fra Luca Baino (OFM), parroco delle Parrocchie cattoliche della SS. Trinità di Almaty e di Nostra Signora di Guadalupe a Taldykorgan.

SCHEDA PRESENTAZIONE PROGETTO

Titolo progetto	BANCO ALIMENTARE	
Luogo d'intervento	Nazione	Kazakhstan
	Paese	Almaty
	Diocesi	Santissima Trinità di Almaty
Richiedente	Nome	fra Luca
	Cognome	Baino
	Ruolo	Responsabile progetto
	indirizzo elettronico	
	indirizzo postale	
	numero telefono	
Origine del progetto (breve storia di come è nato, perché lo si vuole fare...)		Il lavoro svolto a Taldykorgan ed Almaty in collaborazione con MASP, ormai da cinque anni, ci ha permesso d'incontrare molte famiglie e ci ha fatto desiderare di poterle aiutare. Ci siamo accorti che i bisogni materiali sono tanti e abbiamo voluto dare un segno che possa aiutare questi bambini e le loro famiglie a sentirsi un po' meno soli. Tale tentativo, però, vuole coinvolgere, come volontari, anche persone che sono già state aiutate, perché non si crei una dinamica di assistenzialismo ma di crescita delle persone.
Destinatari del progetto (numero e descrizione)		Il numero delle famiglie che vorremmo aiutare è di 35, ogni famiglia ha una media di 5/6 persone.
Obiettivi		<ul style="list-style-type: none"> - Migliorare la qualità di vita di bambini e nuclei famigliari tramite aiuto materiale e costruzione di relazioni durature. - Favorire l'impegno, come volontari, di persone che sono state in precedenza aiutate da noi. - Promuovere la formazione umana di chi beneficia dell'aiuto e di chi porta gli aiuti.
Partecipazione locale (come la gente locale partecipa al progetto?)		Saranno impegnati circa 20 volontari di cui il 70% persone del luogo. Anche le spese di benzina e di trasporti per la consegna del materiale saranno a carico dei volontari o di MASP.
Durata del progetto		Ottobre 2017 – Settembre 2018
Personale agente e attività da svolgere		I 20 volontari saranno coordinati da Silvia Galbiati, Direttrice della onlus MASP, e da fra Luca Baino. Tutti agiranno in qualità di volontari.
Spese previste		Prodotti alimentari: 450 euro per 12 mesi = 5.400 euro Articoli di igiene: 225 euro per 6 mesi = 1.350 euro TOTALE = 6.750 euro annui